

CONCORSI

Relazione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Direttore del Museo Nazionale del Bargello di Firenze (bandito con D. M. 11 maggio 1912).

La Commissione nominata dall'E. V. per giudicare il concorso al posto di Direttore nel Museo Nazionale del Bargello in Firenze ha trovato regolari le domande di ammissione dei signori:

Dott. Luigi Serra,
Odoardo Hyllier Giglioli,
Dott. Giacomo De Nicola,
Dott. Lionello Venturi,
Prof. Laudedeo Testi,
Dott. Pietro D'Achiardi,
Dott. Antonio Muñoz.

Il Dott. Pèleo BACCI, che aveva presentato regolare domanda, non ha poi inviato i titoli richiesti ai comma *a* e *b* del bando di concorso: i Dott. P. D'ACHIARDI e A. MUÑOZ, all'inizio dei lavori della Commissione, si erano ritirati dal concorso.

Il Museo Nazionale di Firenze, che soltanto negli ultimi anni ha trovato amministrativamente stabile ed autonomo assetto, richiede in colui che deve assumerne la direzione un complesso di attitudini che non è facile trovare riunite nella stessa persona. Varia e vasta la cultura per dominare la molteplicità e varietà delle collezioni che lo compongono: occhio esperto e pronta risoluzione per corrispondere alle numerose offerte d'acquisto e richieste di giudizio da parte di amatori e collezionisti privati; sicuro senso della qualità dell'opera d'arte per sceverare ciò che è inutile e ingombrante da ciò che ha carattere e significato; amore della ricerca paziente e dell'erudizione minuta per l'illustrazione di quegli oggetti (sigilli, monete, ecc.) in cui l'elemento storico e documentario prevale sull'elemento artistico; larghezza d'intelligenza ed acume e finezza di gusto per discernere l'importanza e la bellezza colà dove comunemente si vede soltanto il prodotto del lusso ed il capriccio della moda.

È ovvio che non si può pretendere — nè si è preteso nei precedenti concorsi — di trovare tali qualità sviluppate al massimo grado in una persona sola; tanto più che ancor oggi in Italia, nonostante il rinnovato fervore per gli studi di storia dell'arte, pochi fra i giovani rivolgono la loro attenzione e le loro ricerche alla storia delle arti industriali o, come suol dirsi con un certo dispregio, minori. Con piena consapevolezza di tale difficoltà e di tali condizioni di fatto la Commissione, pur riconoscendo che nessuno fra i candidati possiede totalmente e pienamente le qualità a cui sopra si è accennato, ha ritenuto di poter procedere alla proposta del Direttore scegliendo fra quelli colui che in maggior numero le riunisce.

Il Dott. Giacomo DE NICOLA, ispettore dal 1909 presso la R. Soprintendenza ai monumenti di Siena, presenta un numero notevole di pubblicazioni, di cui la maggior parte può distinguersi in due gruppi: studi sulla scultura dei secoli XIII-XV; e ricerche d'arte senese. Al primo gruppo appartengono: il tentativo di ricostruzione del Monumento Annibaldi, in S. Giovanni in Laterano, prima opera di Arnolfo a Roma; il breve scritto sul monumento Adam di Santa Cecilia; la monografia su Silvestre dell'Aquila, dove per la prima volta fu fissata con criteri stilistici e metodo scientifico la fisionomia artistica di quello scultore che importò negli Abruzzi motivi e forme della scultura toscana posteriore a Donatello; lo studio sui bassorilievi di Castel di Sangro, opere di Nicola da Guardiagrele di evidente derivazione ghibertiana; le indagini sul sepolcro di Paolo II di cui, con la scorta di nuovi documenti grafici, il De Nicola modifica la ricostruzione proposta da uno studioso tedesco, il Burger. Va menzionato a parte l'opuscolo sul *Tesoro di San Giovanni in Laterano fino al secolo XV*, dove sono minutamente descritti alcuni dei più importanti oggetti conservati nella cappella lateranense di S. Anna, come la Stauroteca, la Cassettina per la tunica di S. Giovanni, il cofanetto limosino per le reliquie di S. Barbara. Al secondo gruppo senese appartengono gli scritti sull'*Affresco di Simone Martini ad Avignone*, su una copia di *Segna di Tura dalla Maestà di Duccio*, sulla *Pietà del Cozzarelli all'Osservanza*, sulla *Pietà di Quercegrossa*, su alcune opere d'arte del Duomo di Siena e la recensione del libro del Weigelt su *Duccio di Buoninsegna* in cui il De Nicola, indicando per primo numerose opere di Duccio e della scuola sparse nel contado senese, raccolse gli elementi per la Mostra Ducciana da lui ordinata in questo anno nel Museo dell'Opera del Duomo di Siena. Specialmente notevoli parvero ai Commissari lo scritto *Arte inedita in Siena e nel suo antico territorio* e il primo capitolo di un libro sul *Sassetta*, perchè in quello il De Nicola, studiando, identificando e ai veri autori restituendo opere di pittura e di scultura poco o mal note, dà prova di grande finezza e acutezza di giudizio, in questo, riprendendo a trattare un tema che poteva credersi dopo il recente libro del Berenson, esaurito, dimostra qual partito possa trarsi dalla conoscenza dei documenti e della loro retta interpretazione. Il capitolo sul *Sassetta* dà anche affidamento che al De Nicola, se finora è mancata l'occasione, non manca però la capacità di raccogliere ed ordinare in una vasta monografia i risultati delle sue ricerche. La collaborazione del De Nicola

al quarto volume della *Storia della pittura italiana* del Crowe e Cavalcaselle nell'edizione inglese a cura di Langton Douglas dimostra come la sua conoscenza si estenda con molta sicurezza a tutte le questioni connesse con la storia della pittura fiorentina nel secolo Decimoquinto: come l'indicazione dei lavori da lui compiuti per l'Ufficio di Soprintendenza ai monumenti senesi ci attesta della sua operosità di funzionario. Per la severità del metodo, per l'acutezza della critica sia documentale che stilistica, per la predilezione allo studio di opere di scultura e di arte industriale, per la speciale conoscenza dell'ambiente artistico toscano la Commissione all'unanimità ritiene poter proporre all'E. V. il De Nicola pel posto di Direttore del R. Museo Nazionale di Firenze; con la ferma speranza che egli, preposto alla direzione di un tale Istituto, avrà modo di esplicare più ampiamente la sua attività.

Più breve sarà il discorso sugli altri candidati, molti dei quali ebbero ad essere giudicati in concorsi recenti. Del Dott. Lionello VENTURI, che nel 1911 passò dalla R. Galleria dell'Accademia di Venezia alla Borghese di Roma, la Commissione d'allora lodò « la larga cultura, la conoscenza ampia e diretta delle opere d'arte, la facilità di penetrarne con sicura analisi lo spirito e di intenderne il significato ». In tali lodi i sottoscritti convengono anch'oggi dopo la lettura del volume su *Giorgione e il giorgionismo*, che il Venturi ha aggiunto nel frattempo alla non breve lista delle sue pubblicazioni: volume veramente notevole per l'indipendenza e l'arditezza del giudizio e per la larghezza e serietà della preparazione. Ma lo stesso ardore con cui il tema è trattato rivela nel Venturi una naturale e quasi diremmo insuperabile disposizione allo studio dei problemi, quanto più ardui e complessi tanto più affascinanti, che presenta la storia della pittura, e dimostra in lui le qualità per risolverli in modo personale. Per questa ragione, non che per la scarsità dei titoli specifici — fra cui van però ricordati gli opuscoli *Opere d'arte a Moggio e a San Pietro di Zuglio e i bronzi del Museo civico di Belluno* — la Commissione ha ritenuto il Venturi meno adatto del De Nicola alla Direzione di un Museo come quello del Bargello dove mancano temi per i suoi studi prediletti.

O. H. GIGLIOLI presenta numerose pubblicazioni sulla storia dell'arte toscana e più specialmente fiorentina; lo schedario manoscritto degli oggetti d'arte del Comune di Fiesole, parte dello schedario manoscritto dei quadri della R. Galleria Palatina, a cui egli è preposto da qualche anno. In complesso il Giglioli è quello fra i candidati di questo concorso che offre il maggior numero di pubblicazioni attinenti all'arte fiorentina, il che, se è conseguenza naturale della sua dimora in Firenze, è anche testimonianza lodevole di operosità. Ma alla Commissione che apprezza nel Giglioli la serietà e la diligenza dello studioso e le qualità e i meriti del funzionario, è sembrato gli manchi talvolta quella risolutezza e sicurezza di giudizio che deve essere qualità precipua nel Direttore di un Istituto dell'importanza del Bargello.

Per il Prof. Laudedeo TESTI e per la valutazione dei suoi titoli di studio e di servizio, la Commissione si riferisce al giudizio contenuto nella recente relazione del concorso a Direttore delle RR. Gallerie di Firenze (23 marzo 1912). Alle numerose pubblicazioni inviate allora il Testi aggiunge ora, con altre di minore importanza, un lavoro manoscritto sul Duomo di Parma. Ma, se anche dispiaccia la libera franchezza, i Commissari, dopo aver sottoposto a nuovo esame tutta la produzione scientifica del Testi e la sua attività come funzionario, han dovuto riconoscere che egli, il quale può degnamente aspirare per la larghezza e varietà degli studi a posti di diversissima natura, non dà prova di speciale preparazione per il posto di cui ora si tratta.

Considerazioni dello stesso genere, tenuto il debito conto del minor valore dei titoli, in confronto con quelli del Testi, valgono pel Dott. Luigi SERRA. Egli che pure ha esercitato la sua attività con utili risultati in altri campi di studio — come può vedersi nella Relazione che molti dei sottoscritti han firmato pel concorso alla Direzione della Galleria d'Urbino — non ha titoli che dimostrino profonda e minuta conoscenza di quelle forme d'arte che nel Museo del Bargello sono ampiamente rappresentate o attestino un'intima familiarità con la storia dell'arte toscana.

Compiuto così l'esame dei titoli dei concorrenti, e sul loro stato di servizio nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, interrogato il capo del personale, la Commissione, sicura di avere assolto il difficile compito con scrupolosa coscienza, all'unanimità propone alla E. V. che il Dott. Giacomo De Nicola sia nominato Direttore del R. Museo Nazionale di Firenze.

Firenze, 21 dicembre 1912.

ANTONINO SALINAS,
UGO OJETTI,
L. POGLIAGHI,
GUIDO CIRILLI,
GIOVANNI POGGI.

DOTT. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile.*

Roma, 1913 — Tipografia Editrice Romana, via della Fregata, 57-61.